

la rivista di **engramma**
febbraio **2024**

209

**Immagini
del pensiero.
Omaggio
a Franco Rella**

La Rivista di Engramma
209

La Rivista di
Engramma

209

febbraio 2024

Immagini del pensiero. Omaggio a Franco Rella

a cura di
Monica Centanni, Susanna Mati e Angela Vettese

direttore

monica centanni

redazione

damiano acciarino, sara agnoletto, mattia angeletti,
maddalena bassani, asia benedetti, maria bergamo,
elisa bizzotto, emily verla bovino,
giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli,
concetta cataldo, giacomo confortin,
giorgiomaria cornelio, mario de angelis,
silvia de laude, francesca romana dell'aglio,
simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini,
ilaria gripa, roberto indovina, delphine lauritzen,
laura leuzzi, michela maguolo, ada naval,
viola sofia neri alessandra pedersoli, marina pella,
filippo perfetti, margherita picciché, daniele pisani,
stefania rimini, daniela sacco, cesare sartori,
antonella sbrilli, massimo stella, ianick takaes,
elizabeth enrica thomson, christian toson,
chiara velicogna, giulia zanon

comitato scientifico

barbara baert, barbara biscotti, andrea capra,
giovanni careri, marialuisa catoni, victoria cirlot,
fernanda de maio, alessandro grilli, raoul kirchmayr,
luca lanini, vincenzo latina, orazio licandro, fabrizio
lollini, natalia mazour, alessandro metlica,
guido morpurgo, andrea pinotti, giuseppina scavuzzo,
elisabetta terragni, piemario vescovo, marina vicelja

comitato di garanzia

jaynie anderson, anna beltrametti, lorenzo braccesi,
maria grazia ciani, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, nadia fusini, maurizio harari,
arturo mazzarella, elisabetta pallottino,
salvatore settis, oliver taplin

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

209 febbraio 2024

www.engramma.it

sede legale

Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione

Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2024

edizioni**engramma**

ISBN carta 979-12-55650-32-4

ISBN digitale 979-12-55650-33-1

ISSN 2974-5535

finito di stampare giugno 2024

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <http://www.engramma.it/eOS/index.php?issue=209> e ciò a valere ad ogni effetto di legge. L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 7 *Immagini del pensiero. Omaggio a Franco Rella*
Monica Centanni, Susanna Mati, Angela Vettese
- 13 *Contro il pensiero neutro*
Emanuele Arielli
- 19 *E, e. La lezione delle parole che diventano figura*
Alessandra Chemollo
- 33 *Asterischi, passaggi, stupore delle soglie*
Giorgiomaria Cornelio
- 37 *Un saluto a Franco Rella*
Flavio Ermini
- 41 *Memoria e cadavere, ripetizione e allegoria*
Mario Farina
- 47 *A Venezia Kafka ha cercato casa*
Roberto Masiero
- 57 *“Uno scrittore, scrive”: FR, Grande Lettore*
Susanna Mati
- 69 *Franco Rella*
Lea Melandri
- 73 *Lacune, fratture, lacerazioni*
Angela Mengoni
- 79 *Franco Rella, connecteur*
Antonella Sbrilli
- 83 *Franco Rella, ipotesi per un ritratto*
Tommaso Scarponi
- 87 *Il bosco feroce: Dioniso, Orfeo e Narciso*
Massimo Stella

- 99 *Il risveglio dell'angelo*
Davide Susanetti
- 105 *L'arte visiva come fonte paritetica alla scrittura*
Angela Vettese
- 109 *Il labirinto del mondo delle cose. Invito alla lettura di Metamorfosi. Immagini del pensiero*
Giulia Zanon
- 115 *Bibliografia di Franco Rella*
a cura di Giulia Zanon, con la supervisione di Susanna Mati

Un saluto a Franco Rella

Flavio Ermini



Tra me e Franco Rella c'è stato un rapporto di stima e amicizia che si è sviluppato a partire dalle nostre passioni e dai nostri studi, cioè tutto per noi ruotava intorno alla filosofia, alla letteratura, alla poesia e all'estetica. Conoscevo Franco dagli anni Sessanta ma il suo interesse per la poesia in particolare si è sviluppato a partire dal '77 nel momento in cui ci siamo confrontati su un'antologia intitolata *Il viaggio e il testo*, a cura di Alberto Cappi per la piccola casa editrice L'Aquilone di Mantova. Difficile spiegare il rapporto di Franco Rella con la poesia perché il suo interesse e i suoi studi nel tempo si sono concentrati sulle varie forme della letteratura in prosa e le sue incursioni in poesia si sono rese possibili proprio passando attraverso la filosofia e il romanzo. Erano i primi anni Settanta quando tutto sembrava andare velocemente verso i sogni d'una rivoluzione, il sogno di una cosa che riunisse in un'unica luce la potenza di poesia, filosofia e agire politico.

Un altro fatto che favorì il rapporto d'amicizia tra me e Franco Rella fu l'incontro con un editore molto particolare: Giorgio Bertani. Questo editore fondava il suo lavoro su una grande energia politica e come noi cercava di trovare un modo di cambiare contemporaneamente letteratura e mondo. Giorgio Bertani in quegli anni portava in Italia gli scritti di Deleuze e Guattari, e in questa logica nel suo nome nacque una rivista intitolata "L'arma impropria". Quest'arma era appunto un'arma impropria forgiata non per ferire, non per colpire ma per salvare le forme del pensiero e dell'arte, nell'idea di una spada che si fa penna e scrittura: una spada bianca intrisa d'inchiostro come estensione di un indice accusatorio, così come in quegli anni s'intendeva la letteratura a partire dagli scritti di Sartre e Simone de Beauvoir.

Alle pagine di questa rivista "arma impropria" inizialmente collaborò anche Franco Rella: quelle pagine accoglievano contributi di filosofi, poeti e letterati che portavano nella loro scrittura anche la tensione politica e sociale di quell'epoca tutta volta a un rinnovamento del mondo.

La strada era lunga e difficile, ed era facile smarrirsi, tant'è vero che ci fu una spaccatura etica e letteraria tra noi collaboratori della rivista, e sia io che Franco Rella decidemmo di renderci autonomi dall'editore Giorgio Bertani. Questo addio fu male interpretato dall'editore che non comprese il nostro allontanamento. Ma eravamo ormai alla fine degli anni Settanta quando con Silvano Martini fondai e portai avanti a partire da quegli anni la rivista di ricerca letteraria "Anterem". Era una rivista che poneva al suo centro il capovolgimento del mondo a partire dalle indicazioni sociali e filosofiche che ci venivano dalla Francia, in particolare dagli scritti dei *nouveaux philosophes* che al concetto di desiderio così come implicito nella pratica psicanalitica opponevano il concetto di "macchina desiderante". Le macchine desideranti eravamo noi, le macchine desideranti costruivano paesaggi, insiemi sociali, e dunque anche arte, pensiero e letteratura. Così eravamo Franco Rella ed io in quegli anni, anche se era ancora difficile imboccare una strada, soprattutto la strada giusta. La strada giusta per Franco Rella si rivelò essere la via della docenza; la via dell'editoria si rivelò essere la strada di ricerca giusta per me.

A quel punto si dividevano le nostre strade ma gli intenti rimanevano simili e vivi. Per tenere vivo il rapporto pensammo di fare insieme un racconto lungo o romanzo breve con personaggi tratti da opere letterarie precedenti, una riscrittura da cui trasparisse la nostra visione del mondo attraverso le figure delle grandi opere altrui: avevamo in mente ad esempio di ripartire da *L'uomo senza qualità* di Musil, il *Don Chisciotte* di Cervantes e *La noia* di Moravia. Era una bella idea ma non la mettemmo mai in pratica.

Negli anni seguenti Franco Rella collaborò spesso con la rivista "Anterem", e la nostra collaborazione continuò a lungo. Nel 2012 scrisse la postfazione al mio libro *Il secondo bene. Saggio sul compito terreno dei mortali*, edito da Moretti & Vitali nel 2012. In quella postfazione Franco Rella sul finire si sofferma a citare Conrad con il passo iniziale di uno dei più grandi racconti del Novecento, *Cuore di tenebra*: "Per lui (Marlow) il significato d'un episodio non stava all'interno come un gheriglio, ma dall'esterno avviluppava il racconto e lo svelava soltanto così come una luminescenza rivela una foschia". Qualche anno dopo a causa di un brutto incidente io smisi di occuparmi di letteratura e di filosofia: io e Franco Rella non ci incontrammo mai più, ma l'occasione di questo saluto a un amico mi ricorda esattamente che uno dei compiti terreni dei mortali è proprio questo saldarsi nell'amicizia anche in assenza, e nel sostegno delle idee che ci rendono più alti passeggeri su questa terra.

English abstract

The author traces his friendship and collaboration with Franco Rella in the 1970s, focused on publishing projects dealing with poetry, literature, philosophy.

keywords | Franco Rella; “Anterem”; “Arma impropria”.



la rivista di **engramma**

febbraio **2024**

209 • Immagini del pensiero. Omaggio a Franco Rella

Editoriale

Monica Centanni, Susanna Mati, Angela Vettese

Contro il pensiero neutro

Emanuele Arielli

E, e. La lezione delle parole che diventano figura

Alessandra Chemollo

Asterischi, passaggi, stupore delle soglie

Giorgiomaria Cornelio

Un saluto a Franco Rella

Flavio Ermini

Memoria e cadavere, ripetizione e allegoria

Mario Farina

A Venezia Kafka ha cercato casa

Roberto Masiero

“Uno scrittore, scrive”: FR, Grande Lettore

Susanna Mati

Franco Rella. Il filosofo che ha restituito

all'lo maschile un corpo

Lea Melandri

Lacune, fratture, lacerazioni. Arte e testimonianza

Angela Mengoni

Franco Rella, connecteur

Antonella Sbrilli

Franco Rella, ipotesi per un ritratto

Tommaso Scarponi

Il bosco feroce: Dioniso, Orfeo e Narciso

Massimo Stella

Il risveglio dell'angelo

Davide Susanetti

L'arte visiva come fonte paritetica alla scrittura

Angela Vettese

Il labirinto del mondo delle cose

Giulia Zanon

Bibliografia di Franco Rella

Giulia Zanon, con Susanna Mati